

Coordinamento Nazionale Giustizia*Prot. n. 1_70_06_STATALI**Roma, 27 gennaio 2006*

- Al Presidente del Consiglio
On.le Silvio Berlusconi
- Al Vice Presidente del Consiglio
On.le Gianfranco Fini
- Al Ministro della Giustizia
On.le Roberto Castelli
- Al Ministro della Funzione Pubblica
On.le Mario Baccini
- Ai Sottosegretari di Stato
Ministero della Giustizia
On.le Jole Santelli
On.le Luigi Vitali
On.le Pasquale Giuliano
On.le Giuseppe Valentino

Si trasmette integralmente la lettera di un lavoratore del settore Giudiziario.

Cordialità.

Il Responsabile Comparto Ministeri
Coordinatore Settore Giustizia
Paola Saraceni
(347/0662930)

La Giustizia di Castelli: predica bene, razzola male.

Sono un dipendente del Ministero della Giustizia, lavoro in un ufficio giudiziario di Roma e ho letto la relazione del 17 gennaio scorso, da parte del Ministro della Giustizia nell'aula del Senato per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2006.

Dice Castelli: "Anche sul fronte delle risorse umane si è perseguito l'obiettivo di migliorare l'efficienza. Quindi più capacità di smaltimento dei procedimenti, ottimizzando le risorse a disposizione, **il che significa, nell'ottica di questo Governo, più magistrati e meno personale amministrativo.**"

I magistrati togati in servizio sono aumentati da 8.659 a 9.201. **Contestualmente il personale amministrativo è passato da 44.027 presenze a 42.673**, in ottemperanza agli obiettivi di fondo del Governo relativamente alla diminuzione della spesa pubblica.”

La frase è virgolettata, vuol dire che ho fedelmente trascritto le parole del Ministro, parole dalle quali si evince un pensiero debole che non riesce a concepire una relazione semplice semplice: che se a monte e a valle del Magistrato non c'è personale amministrativo la catena si blocca.

La giustizia va in panne, i processi si accumulano e per vedere giustizia si aspettano, quando va bene, 82 mesi!

Ma il Ministro della Giustizia, tronfio e impettito, esibisce il suo prodigioso risultato e dichiara orgoglioso che **“il personale amministrativo è passato da 44.027 presenze a 42.673**, in ottemperanza agli obiettivi di fondo del Governo **relativamente alla diminuzione della spesa pubblica.**”

Ma è proprio così Ministro? Proprio vuol farci credere che la sua amministrazione è stata orientata a diminuire la spesa pubblica?

Mi consenta di riportare non pettegolezzi, non chiacchiere, ma la Corte dei Conti che con la sentenza n. 2644/05 ha condannato il Capo di Gabinetto e il Capo del Personale a pagare l'uno 39.000 euro e l'altro 9.000 euro, per aver stipulato contratti di consulenza **pagati con i fondi destinati alla formazione!!!**

E con sentenza n. 2543/05 ha condannato il Capo del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, a pagare 90.000 euro all'erario per ricorso a consulenze esterne per attività che potevano essere affidate alla struttura interna del Ministero (entrambe le sentenze sono pubblicate sul sito della Corte dei Conti).

Questi fatti (le piaccia o no) illuminano ben diversamente la sua lunga gestione durante la quale è venuto meno al contratto integrativo dell'aprile del 2000, ha fatto figli e figliastri fra il personale del Ministero: ai penitenziari ha fatto fare la riqualificazione, ai direttori penitenziari li ha promossi, ope legis, tutti dirigenti, mentre a noi giudiziari, riflettendo l'antipatia che ha nei confronti dei magistrati, ha voluto cavare il sangue e **sulla nostra pelle risparmiare soldi, che, dice la Corte dei Conti, ha sperperato in consulenze inutili.**

E illuminano sulla incapacità e sull'inadeguatezza del personale politico e amministrativo preposto all'Organizzazione Giudiziaria.

Possiamo dire che se nonostante Lei e i suoi dirigenti ministeriali (magistrati e amministrativi) la giustizia ha comunque funzionato, lo si deve all'impegno e allo spirito di abnegazione del personale.

Non mi aspetto che Lei in questi pochi giorni che mancano allo scioglimento delle camere faccia quello che non ha fatto in cinque anni, perciò concludo dicendole che, al di là dei colori, prima se ne va meglio è per tutti!!!!

Un dipendente dello Stato (unitario) in servizio in un Ufficio Giudiziario di Roma.
